



Cessione crediti e bonus fiscali: la RPT del CNI si oppone fermamente alla misura e annuncia iniziati

I professionisti tecnici rimarcano tutte le conseguenze negative derivanti dalla stretta sulla cessione del credito. Per la RPT del CNI la scelta del Governo "riduce le entrate dello Stato, mette un freno al rilancio economico del Paese ed è un inspiegabile ostacolo all'adeguamento sismico degli edifici." RPT su Cessione del Credito: con i dati già in possesso dello Stato si possono limitare gli abusi. Lo scorso 21 gennaio, il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera al decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico. L'articolo 28 del provvedimento modifica la disciplina dello sconto in fattura e della cessione dei crediti d'imposta in materia edilizia ed energetica, escludendo la facoltà di successiva cessione a favore dei primi cessionari. Per i crediti che alla data del 7 febbraio 2022 sono stati precedentemente oggetto di cessione o sconto in fattura, viene consentita esclusivamente una ulteriore cessione ad altri soggetti. Sono nulli i contratti di cessione conclusi in violazione delle disposizioni recate dall'articolo. Sin dalla lettura della prima bozza, la Rete Professioni Tecniche si è fermamente opposta all'adozione di questa misura, rappresentando in sede istituzionale tutta la propria preoccupazione in merito alla ricaduta del provvedimento sul mercato edilizio e sul processo di efficientamento energetico ed antisismico che sta interessando il patrimonio immobiliare italiano. La RPT ha investito nella problematica tutti i riferimenti politici ed istituzionali che hanno supportato la battaglia sulla proroga del Superbonus 110% vinta da poche settimane con l'approvazione della Legge di Bilancio. Ad essi ha rappresentato, come opportunamente documentato nei precedenti comunicati stampa, il fatto che le modifiche continue ai provvedimenti come il Superbonus 110%, rivelatisi peraltro estremamente efficaci, generano incertezza e confusione tra gli operatori del settore e tra i cittadini beneficiari, con la conseguenza di ridurre fortemente le loro potenzialità.